Giovedì 2 Febbraio 1893

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 24
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine – Anno XI – N. 28.

INSERZIONI

TARIFFA.

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni, Ringraziamenti . . . . Cent. 15 per linea.
In questa pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Un numero arretrato Centesimi 10

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.

Conto corrente colla Posta

LA STIMA DEGLI STRANIERI

Da Parigi si ha oggi un sunto — alquanto più ampio di quello da noi già dato martedì — del giudizio del *Temps* sul voto di sabato, e in esso troviamo il paragone, d'altronde ben naturale, che fu già fatto anche dalla stampa italiana non accecata dalla passione partigiana, tra la Francia e l'Italia, e colla medesima conclusione.

Dice il *Temps* che la situazione dell'Italia e quella della Francia negli attuali frangenti, è consimile, specialmente pel partito che volevano trarre dagli scandali i nemici delle istituzioni o gli ambiziosi del potere.

La rassomiglianza però cessa bruscamente e felicemente coll'ultimo voto della Camera italiana, la cui attitudine è anche più degna di attenzione di quella di *Giolitti*.

Il presidente del Consiglio parlò e agì da vero uomo di Stato; e la Camera fu spinta, nell'approvare la proposta di lasciar la giustizia compiere liberamente l'opera sua, da un sentimento d'alta solidarietà nazionale e di vero patriottismo.

Così le nazioni si fanno rispettare anche dai loro peggiori nemici.

A sua volta l'*Estafette*, paragonando l'affare del Panamà a quello delle Banche italiane dice che «bisogna rendere omaggio al senso politico dell'Italia. I colpevoli saranno colpiti in Italia, ma gli innocenti saranno risparmiati. All'on. Giolitti può rendersi questa giustizia, che egli ha coperto l'Italia, salvandone il credito.»

Mentre dunque gli stranieri — e non quelli che hanno fama di essere più benevoli per l'Italia — esprimono così grande stima pel Ministro che ha saputo con tanto vantaggio del Paese dominare una situazione difficile e pericolosissima, rivelando qualità egregie di statista abile ed energico, la stampa moderata continua la sua sconcia gazzarra di rabbiose insinuazioni e di vituperi, contro l'uomo che ha allontanato dall'Italia i danni e le vergogne che la Francia non ha potuto evitare.

Vero è — dice a questo *proposito* il *Diritto* — che gli oppositori *quand-même* dell'on. Giolitti diranno che l'*Estafette*, il *Temps*, il *Journal des Débats* — che già prima aveva parlato — sono organi ministeriali italiani, e si guarderanno bene dal leggerli e riportarne i giudizii, tanto per avere buon giuoco coi loro lettori a proseguire nella maligna campagna. E così seguiteranno a dire che l'on. Giolitti è l'uomo degli spropositi, il burocratico ignorante, e simili. Ma tutta la loro rabbia concentrata non impedirà all'Italia di valutare il servizio resole dallo statista modesto quanto abile e fermo, e di rallegrarsi degli omaggi che a lui vengono dai diarii più autorevoli d'oltr'Alpe.

Un po' di giustizia fa sempre bene.... alle anime buone.

RE UMBERTO
dissodatore delle terre incolte

Sotto questo titolo la *Gazzetta Agricola* di Milano pubblica il seguente articolo del suo Direttore L. A. Perussia:

«Dunque, il capo dello Stato ha voluto ascrivere il *proprio nome fra i soci* della *Cooperativa Agricola Italiana*, firmando per 10 quote, per una di più che non consenta lo Statuto Sociale.

La notizia viene accolta e commentata in vario senso dalla stampa e dal pubblico, ed a noi privatamente non sono mancati biglietti giubilanti e plaudenti e biglietti lacrimanti, con su la scritta: *per condoglianza*. Questi ultimi provano che v'ha dello spirito anche fra coloro che tutto riducono e circoscrivono a questione politica; ve n'ha per lo meno quanto in re Umberto che ha compreso la suprema importanza economica e sociale del problema agricolo in Italia, e, come ieri donando L. 50,000 ai braccianti di Romagna, così lo dimostra oggi, sottoscrivendo alla Società per la colonizzazione interna.

Sinceramente e semplicemente noi ci rallegriamo di questo fatto. È un autorevole, anzi è il più autoritario cooperatore che oggi si unisce alla schiera già fitta, di soci d'ogni classe e partito i quali hanno agevolato, in poco più d'un anno, il primo impianto della *Cooperativa Agricola Italiana* in Sardegna. Noi sappiamo perfettamente che la sottoscrizione contribuirà a rendere più popolare il nome del *firmatario*; ma in pari tempo, essa ha fatto a noi di ricambio il servigio di rendere più divulgata la nostra causa, quella causa a cui ci siamo più che dedicati, votati.

Quelle lire 5400 che il capo dello Stato ha versato in una cassa, che per la integrazione completa del vastissimo ideale abbisogna di milioni, quelle lire 5400 hanno agli occhi nostri merito uguale alle L. 3, che mensilmente le contribuiscono poveri contadini ed operai, soci pur essi. Ognuno conferisce secondo le circostanze e sostanze sue e tutti sono benemeriti del pari. Ma ciò che importa è che veramente *tutti* i cittadini, dai doviziosi milionari agli infimi salariati, si convincano che l'assunto della *Cooperativa Agricola Italiana* è della massima urgenza e importanza per un paese, che ha sotterra i germi del suo più rigoglioso sviluppo, germi che calpesta od *ignora*, oscurando il passato, compromettendosi nel presente, rovinandosi per l'avvenire.

Non è che colla *generale quotizzazione, che si potrà* sollevare il paese dalla miseria, dall'abbrutimento, dalla apatia, dalla disperazione. Come è necessario spezzare il pane dell'intelletto a chi n'è privo — e sono milioni d'uomini — così è necessario fornire il pane del ventre agli spasimanti per fame e dar lavoro utile ai disoccupati — e sono centinaia di migliaia di bocche e di braccia ad ogni anno, che invano e l'uno e l'altro impetrano.

La *Cooperativa Agricola Italiana* ha inaugurato nel campo economico questa indispensabile *quotizzazione* e per la prima s'è attivamente impegnata in una indefessa crociata per la liberazione delle terre incolte; essa ha già mosso i primi passi, ma avanti tutto è l'*idea* che per ora trionfa, che rifulge sempre più luminosa e irradia fasci di luce su credenti e scettici, gli uni spingendo sul terreno delle opere, gli altri come Lazzaro ridestando dall'inerte sepolcro.

Noi segnaliamo dunque la sottoscrizione di re Umberto, nè più nè meno, che come il *crollo* dell'edificio dei sospetti, delle diffidenze e delle prevenzioni ufficiali contro la *Cooperativa Agricola Italiana*. L'edificio è crollato e la cerchia dei pionieri della colonizzazione interna e della rifertilizzazione delle terre esauste, s'è di colpo straordinariamente allargata. Abbiamo quindi ragione di attenderci un più esteso concorso, una meglio cementata e maggiore unione e fusione di forze convergenti all'altissimo scopo.

Non domandiamo tregua ai partiti — facciano essi la strada loro — ma a buon diritto pretendiamo, che, sul terreno comune, neutrale, della riedificazione economica del paese i partiti tutti si stendano la mano».

Fin de siècle
(CHE COSA SIGNIFICA)

Max Nordau, nel libro primo del suo nuovo volume *Degenerazione* (una buona versione l'hanno pubblicata ora i fratelli Dumolard) nel primo capitolo della parte *Fin de siècle*, intitolato: *Il Crepuscolo dei popoli*, scrive:

«Il concetto su cui si basa la frase *fin de siècle* è questo: distaccarsi in pratica dal costume tradizionale il quale esiste ancora in teoria. Per il libertino vuol dire una sfrenata lascivia, lo scatenarsi dei sentimenti animaleschi; per l'egoista, significa mettere in non cale ogni riguardo per il prossimo, calpestare ogni barriera che si frappone alla sordida avidità di denaro ed al desiderio di godere; per colui che non si cura del mondo significa manifestare spudoratamente quei bassi impulsi, quei volgari moventi, che in altri casi si è soliti di ipocritamente nascondere, se non di soffocare, col mezzo della virtù; per il credente vuol dire scuotere i dogmi, negare il mondo spirituale, non vedere altro che un volgare fenomenismo; per colui che è dotato di sentimenti elevati, che chiede ai nervi unicamente vibrazioni estetiche, significa la scomparsa dell'ideale nell'arte e l'impossibilità di destare sensazioni mediante le vecchie forme; — per tutti poi significa la fine di una organizzazione sociale la quale ha soddisfatto per secoli alla logica, frenò la scelleratezza, e fece maturar il bello in tutte le arti.

«Un periodo storico sta per passare inosservatamente, e un altro sta approssimandosi. Si fa uno strappo alle tradizioni e l'indomani sembra non voler più avere una concatenazione coll'oggi. Ciò che esiste vacilla e cade; si lascia che rovini perchè se ne è sazi e si crede che non valga la pena di fare uno sforzo per conservarlo ulteriormente.

«Le opinioni che dominavano gli animi fin qui, sono morte, oppure bandite come tanti re detronizzati; eredi legittimi e presunti lottano per averne l'eredità.

«Frattanto domina un interregno con tutti i suoi spaventi: confusione dei poteri; la folla privata dei capi, che non sa qual partito prendere; prepotenze dei forti; comparsa di falsi profeti; oligarchie che tramontano bensì, ma che appunto per questo sono maggiormente tiranniche. Nella folla dei pensieri si spera che l'arte sappia dare qualche informazione su quell'ordinamento che farà seguito a tutto questo caos. Il poeta, il compositore di musica devono rilevare, o indovinare, per lo meno poi presentire, sotto quali forme si svilupperà l'etica. Cosa s'intenderà domani sotto la parola *morale*, sotto la parola *bello*? Dove finirà domani la scienza? quale *sarà la fede*? per quale cosa proveremo noi entusiasmo? in qual maniera godremo? Ecco quello che si chiede a mille voci dalla *folla*, e là dove un cerretano apre la sua baracca asserendo di tenere la chiesta risposta, là dove un matto od un ciarmadore incomincia improvvisamente a *far* da profeta in *versi* o *in prosa*, colla musica o colla tavolozza, oppure asserisce di esercitar l'arte sua in modo differente dai *suoi* predecessori e concorrenti — ecco accalcarsi la folla, serrarglisi intorno a cercar di indovinare — come negli oracoli di *Pitia* — un senso in tutte le sue azioni, di interpretarle — e quanto più sono oscure, quanto più sono vuote di senso, quelle povere menti bramose di rivelazioni, le ritengono siccome tanto più sicure dell'avvenire e le interpretano con tanto maggiore avidità, con tanta *maggior passione*.

«Questo è *lo* spettacolo che ci offrono le passioni umane, sotto la luce rossa del crepuscolo dei popoli.»

I nostri lettori, a queste riflessioni del Nordau, aggiungano per conto loro un po' di parlamentarismo, e poi *si* guardino attorno e vedano e dicano se il quadro risponde alla realtà!

La questione di Hawai

Dispacci da San Francisco di California e Nuova-York ci annunziano che essendo stato rovesciato nell'arcipelago di Sandwich (Pacifico) il governo della regina Kamakaveka, le navi americane sbarcarono gli equipaggi e fu poscia proclamata la soggezione delle isole agli Stati Uniti.

Questi sono decisi a mantenervi la loro bandiera, salvo a lasciare alle isole un'amministrazione autonoma.

Le isole *Hawai* o Sandwich compongono uno dei principali arcipelaghi del Pacifico. Gli abitanti, di razza malese, sono circa 60 mila e convertiti quasi tutti al *protestantesimo*; *la minoranza* è cattolica.

Il suolo è vulcanico, ma fertilissimo, il clima caldo e salubre.

Vi si fabbricano tessuti e carte di scorze di gelso; i prodotti principali del paese sono caffè, cotone, olio di ricino, indaco, zucchero, tabacco, ecc.

L'arcipelago fu scoperto nel 1778 dal capitano inglese Cook che diede loro il nome del primo lord dell'ammiragliato Sandwich.

Da principio ogni isola aveva il suo sovrano particolare, ma dal 1784 al 1819 tutto l'arcipelago rimase sottomesso al re Kamehameha I. Suo figlio, dello stesso nome, abolì il culto degli idoli e morì a Londra nel 1824.

Gli succedè il fratello sotto il cui regno le isole furono dichiarate indipendenti e nel 1847 l'Inghilterra e gli Stati-Uniti riconobbero questa indipendenza.

Kamehameha V vi introdusse nel 1868 il governo costituzionale con tutte le franchigie.

Nel 1874 salì al trono il re Kalakaua I che eseguì negli ultimi anni un giro in Europa, accompagnato da Celso Cesare Moreno, tentando invano di vendere *il suo regno*.

Morto senza prole Kalakaua, nel 1891, gli succedè la sorella Lidia Kamaka vehu Liliukalani, vedova di un certo John O' Domini, americano, che la lasciò senza figli.

Si ha poi da Washington, 29, che gli avvenimenti delle isole Hawai richiamano la pubblica attenzione. Le opinioni sono divise in favore dell'annessione delle isole agli Stati-Uniti o del protettorato degli Stati Uniti su di esse, ma sono unanimi nel respingere il controllo di qualsiasi potenza estera.

Relazioni commerciali colla Francia

La Camera di commercio italiana di Parigi ha pubblicato il rapporto *sommario dei lavori* compiuti dalla stessa Camera durante l'anno 1892 e letto dal suo presidente nell'assemblea generale ordinaria dei soci tenutasi il 27 dicembre scorso.

Da questo elaboratissimo lavoro si cava quale incremento abbia dato al nostro commercio colla *Francia* e di quale ausilio sia stata la benemerita istituzione a' nostri concittadini dimoranti colà, in tutti i rami che da essa dipenderanno, *come* sarebbero le dogane, il bestiame, i vini, la sericoltura e le Belle Arti, non escluse talune industrie minori, e gli arbitraggi mandati a bene.

Per chi fosse poi bramoso di qualche cifra diremo, che 444 furono le categorie di merci italiane sdoganate in Francia e 870 quelle *francesi sdoganate* in Italia; che i vini italiani importati in Francia dettero negli undici mesi un totale di ettolitri 171,549 (molto meno *di quelli algerini e spagnuoli*); che le malattie nel bestiame fornirono *un solo* caso al giorno su 337,950 capi; che i premii ai bachicultori offersero un'economia di lire 124,444.61 sulla somma stanziata in 4 milioni; e che le sete greggie avevano dato nell'ultimo quinquennio, per l'anno 1891 *specialmente*, un totale di Kg. 3,170,000.

Il rapporto si chiude con un desiderio: con quello cioè che o nell'Annuario generale d'Italia od in una pubblicazione a parte, vengano designati con un elenco speciale i nomi di quelle Ditte che *fanno* esportazione di prodotti colla vicina nazione, cosa della quale non sapremmo dargli torto.

La Russia vuole annettersi la Bulgaria — Un grido d'allarme del Presidente della Sobranie.

Il giornale *Swoboda* di Sofia, pubblica un opuscolo con documenti di Jacobshon, che è preceduto da una prefazione di *Dimiter Petkow*, Sindaco di Sofia e Presidente della *Sobranie*, che dichiara autentici tutti i documenti pubblicativi e racconta la storia delle relazioni *russo*-bulgare dal 1877 in poi.

Secondo quei documenti, i Bulgari credettero da principio alla abnegazione dei russi, ma ben presto si accorsero che la Russia aveva affrancata la Bulgaria unicamente per arrivare alla annessione, e che i russi non indietreggerebbero neppure davanti al delitto, pure di raggiungere lo scopo.

In fine Petkow invita la Bulgaria a rompere qualunque legame con la Russia.

Queste dichiarazioni esplicite del Presidente della *Sobranie*, susciteranno una grande impressione in Bulgaria e all'estero

I socialisti in Svizzera

Il «diritto dell'operaio a lavoro sufficientemente retribuito» forma l'oggetto di un *referendum* popolare, cui i socialisti della Svizzera invitano la nazione elvetica. Mirano essi cioè ad accogliere *nella Costituzione federale* un articolo, il quale ad ogni cittadino svizzero garantisca questo diritto; e sperano di raccogliere 75 mila invece delle 50 mila sottoscrizioni occorrenti, secondo una legge recente, a portare la questione innanzi al Parlamento nazionale. I socialisti svizzeri si gioveranno della facoltà, concessa loro dalla legge medesima, di presentare la proposta sotto la forma di un concreto disegno di legge.

Grande incendio alla sinagoga di Roma. Il tempio distrutto. Danni incalcolabili.

Iersera alle ore 7 scoppiò un grave incendio nelle scuole israelitiche di Roma.

Il pianterreno del fabbricato conteneva tre sinagoghe.

Il fuoco si è sviluppato nel locale delle scuole del terzo *piano*, per delle faville provenienti da un braciere lasciato acceso.

In pochi minuti le fiamme altissime bruciarono le volte e il tetto, che è crollato.

Accorsero i *pompieri* di tutte le stazioni e le compagnie dei bersaglieri.

Si fece il lavoro di isolamento del vasto fabbricato, che era tutto a vetri.

Il fuoco però si propagò nella casa attigua che presto fu sgomberata da 200 persone che vi abitavano.

Fu impossibile domare l'incendio che ha tutto distrutto il vasto fabbricato di cui rimangono solo le quattro mura crollanti.

I danni sono incalcolabili, essendo distrutti la biblioteca ed oggetti di grande valore accumulativi da secoli.

L'edificio era assicurato per vari milioni.

VITTIMA D'UN LEONE

Leggesi nell'ultimo numero — 15 gennaio — dell'*Africa Italiana*:

Un fatto abbastanza interessante e curioso, se non avesse disgraziatamente avuto deplorevoli *conseguenze*, avvenne giovedì scorso nelle vicinanze di Saati, tale da eccitare il fermento in tutti i *seguaci* di Sant'Uberto.

Una famiglia di Habab per pascolare il suo gregge erasi accampata poco lungi da Saati in località che non potemmo precisare.

La prima notte il capo della famiglia si accorse che un leone gli aveva rapito una capra. La notte *successiva* egli si mise in agguato per sorprendere la belva e difatti la vide venire ed azzannare un'altra capra. Volendo salvare la *capra*, si *slanciò fuori* dalla zeriba e con urli si diede a cercare di fugare il leone. Se non chè questi lasciò la preda, ma si lanciò sul povero *Habab*, il quale venne poco dopo raccolto dai suoi, orribilmente dilaniato per tre colpi di zanna.

Il povero Habab *soccorso* subito dopo dal medico militare addetto a quel Presidio, non lascia speranza di guarigione, avendo il collo lacerato.

CALEIDOSCOPIO

La casa di Sarah Bernhardt.

La *Contessa Lara* descrive così la casa della famosa Sarah a Parigi:

Su i fondi rossi d'Andrianopoli delle pareti, gittano folgori metallici le zagaglie indiane, s'aprono gli ombrelli di piume del Madagascar e del Chilì; ridono grottescamente i mostri *giapponesi* di guerrieri e di deità. Le stoffe, larghe e pesanti, son tutte ricamate di fiori d'oro e di seta dai colori stridenti, *e nei* grandi vasi etruschi, delle piante meravigliose esalano i loro profumi inebrianti sino alla morte. Un albero, un vero albero di palma, accoglie sotto il ventaglio delle sue frondi l'attrice e il suo enorme cane danese, quando, stanchi dalle corse attraverso Parigi, *sentono* il *bisogno* di *riposarsi* un istante.

Stesa su l'immenso divano tutto coperto con pelli molteplici d'orsi, di castori, di buffali, di tigri e d'altre bestie non meno pericolose della creazione, sotto una panoplia, sorretta da speroni d'acciaio fissi al muro, e composta di freccie, di turcassi, di lancie, di sciabole e di *coltelli*, Sarah *Bernhardt*, sola col suo cane, ripassa le parti d'onde ella deve trarre, la sera, tanta musica d'accento, tanta potenza d'espressione. Testimone impassibile dell'opera sua sta, su la panoplia, la maschera di un guerriero indiano, protetta da un pesce alato, di bronzo, in forma di morione.

Talvolta, invece, ella siede sopra un divano arabo, co' capelli d'oro rossigno abbandonati sopra un bacino di marmo; e si diverte a schizzare sopra

un albo, ch'ella tiene sempre seco, d'un tratto rapido e netto, come uscito dalla matita di Goya, le visioni e le fantasie che passano per la sua mente; o, diritta davanti a un leggio di legno scolpito, osserva le miniature e legge le preghiere di un messale antico rilegato di cuoio.

—

La sua sala da pranzo, dalle pareti dipinte dall'Abbema, dal Clairin, dal Duez, dall'Escolier, dal Butin, è tutta piena di *ciborii*, di calici, coppe, anfore brocche, di tutte le foggie e di tutte le dimensioni; un singolar miscuglio di chiesiastico e di mondano; d'oriente e di parigino, d'antico e di moderno. E, tra la sala da pranzo e lo studio di scultura, una stora giapponese tutta lamelle mobili, indipendenti, flessibili, leva, al più piccolo soffio, un continuo rumore, che par quello di un esercito di serpenti a sonagli.

—

In un museo intimo di famiglia, dove pochissimi amici intrinsici sono ammessi, si trovano, fra i quadri, i fiori dipinti ad olio, i pastelli e gli smalti giapponesi, il busto di Regina, la sorella morta sul fior degli anni, quello di Sarah stessa e *quello* del figliuolo Maurizio.

Ma lo smalto giapponese è il più notevole oggetto di museo: rappresenta un giovane dalla barba incolta, dalla capigliatura fulva che sembra un'aureola di fiamme in atto di salir dalle rocce, attraverso le nuvole; e, intorno a lui, sparse come un'allucinazione, delle figure aeree, trasparenti, di giovani donne, vittime del gran peccato: l'amore.

Sopra un gran seggiolone, nel mezzo, il trono della padrona di casa, e, intagliata sul legno, la divisa, di Sarah: *Quand même.*

—

Il suo studio è tutto popolato di marmi, che ella stessa ha scolpiti, di quadri ch'ella ha dipinti, di cassapanche medioevali ingombre di figurine di Sassonia, d'idoli chinesi di porcellana e d'avorio, di libri nuovi, di disegni: qua è un ventaglio di Boucher, là un vasetto di Delft, più là una belva di *bronzo, un servizio da caffè in filigrana*, una tela di Meissonier o di Corot, un' armatura del trecento. Sarah gironza per questo suo studio, come entro un nido al quale ella è felice d'aggiungere ogni poco un oggetto nuovo, quasi sempre d'un gran valore artistico.

—

In tutte le manifestazioni dell'anima sua, la Bernhardt dimostra un vero temperamento d'artista; e, come la sua recitazione può servire di scuola, così anche il suo gusto in fatto di mobilio può servire di esempio. Tanto più che la Sarah *d'oggi* non è più quella di prima; qualche anno ch'è passato, qualche dolore anche ingiusto ch'ella ha dovuto sopportare, l'amore immenso del suo figliuolo, la sicurezza degli agi, della fortuna, della gloria, hanno rese un po' meno ditirambiche le abitudini dell'artista. Non ch' ella sia diventata una borghesuccia gretta e paurosa, che si faccia con le sue proprie mani le calze e la salsa di pomidoro; ma insomma ella è *meno stravagante*, e diciamolo pure con simpatico compiacimento, più *ladylike*.

×

Cronache friulane.

2 febbraio (1381). I commissarî del Re d'Ungheria in Friuli scrivono ai Bellunesi lagnandosi che *dal loro territorio* passassero nello Stato Veneto vettovaglie provenienti dal Friuli, pel passo del Cadore, a danno del Re d'Ungheria che era in guerra con esso Stato.

×

Un pensiero al giorno.

I grandi oratori sono come le stelle: brillano molto e rischiarano poco.

×

La sfinge. Monoverbo.

I m b L

Spiegaz. della sciarada precedente.

NON-NO

×

Per finire.

Ad un congresso.

Un oratore, noto per le sue enfatiche bestialità, domanda la parola.

— In che senso parlerà? — chiede una signora al suo vicino.

— Senza senso, signora!

Penna e Forbici.

DALLA PROVINCIA

Un grande incendio

Tre armente bruciate

Scrivono da Maniago, 31 gennaio:

Poco dopo l' una antimeridiana della scorsa notte i tranquilli abitanti di Maniago furono svegliati di soprassalto dal suono e rintocchi interrotti delle campane; ed affacciatisi alle finestre, nell'ampia serenità della splendida notte, giungevano ovunque grida di *aiuto, fuoco.*

Seguì un corri corri generale nella direzione da dove si elevava prima una grande colonna di fumo, poi di fiamme.

L' incendio, accidentale, scoppiò in una stalla chiusa entro angusto cortile, a metà della lunga fila di case in salita della via che dalla piazza mette al castello.

Si recarono sopra luogo il R. Pretore, conte Colloredo, il Sindaco conte d'Attimis, molte altre egregie persone, i carabinieri ed una quantità di popolo.

Vi erano due pompe sopra luogo, quella comunale e quella del signor Giuseppe Zecchin, che funzionarono egregiamente.

Nessuna disgrazia umana: nella stalla bruciarono tre armente. Il fuoco pure prese una vicina casa della quale non rimasero si può dire che le mura — ed abbrustolì altra senza però recar a questa grave danno.

La disgrazia è grande, tanto più che colpisce povera gente: ma certo poteva essere molto maggiore senza l'efficace e ben diretto servizio d'estinzione, servizio che potrebbe servir di modello a molte città.

Per un resoconto inesatto.

Tolmezzo, 31 gennaio 1893.

Eg. sig. Direttore del «Friuli»

Pregola pubblicare nel *Friuli* la seguente lettera da me oggi diretta alla *Patria del Friuli.*

avv. M. Beorchia Nigris

Egregio Signore,

La *Patria* del 31 gennaio riferisce sommariamente le risultanze di un processo penale da me provocato contro la «*Rivista elettorale del Collegio politico* di Tolmezzo» e discusso davanti il Tribunale di Tolmezzo venerdì e sabato 28 e 29 corrente.

Ignoro da quale fonte la *Patria* abbia assunte le sue informazioni: affermo che esse non sono esatte.

Parte in causa, non credo scendere a particolari: rilevo soltanto non essere vero che l'on. Valle sia stato teste, e che gli imputati, oltrechè alla rifusione *delle mie spese, si obbligarono anche* ad una contribuzione alla Congregazione di Carità di Tolmezzo.

avv. Michele Beorchia Nigris

Al signor Direttore del giornale *La Patria del Friuli.*

Donne, donne...! Furono denunciati all'Autorità giudiziaria certo Ernesto Pioppi e Pietro Barbin da Pravisdomini, *perchè* con premeditazione e per gelosia di donne, presero a bastonate tal Giovanni Stefani, che riportò lesioni in varie parti del corpo guaribili in giorni nove.

Arresti per furti. Venne arrestato certo Santo Pellizzon da Talmassons, perchè di notte mediante scalata, rubò nell'abitazione di Domenico Biasoni, in una stanza a pianterreno, una caldaia di rame del costo di lire 20.

— Venne pure arrestata certa Maria Fontanini da Cividale perchè quale domestica di tale Agnese Bront asportava oggetti di biancheria per lire 17, assentandosi di nottetempo dalla abitazione della padrona.

Simulazione di reato. Certo Amedeo Dionisio di Lauco venne arrestato perchè, allo scopo di vendetta contro Luigi Dionisio che avevalo minacciato di denunciarlo per un tentato furto, si querelò formalmente ai reali carabinieri di essere stato aggredito e depredato dello stesso di giorno e sulla pubblica via, ciocchè risultò interamente falso.

Figlio snaturato. Venne arrestato certo Umberto Ciani di Basagliapenta perchè minacciò di morte la propria madre Ermenegilda Della Maestra, ed il pericolo di vie di fatto fu evitato dall'intervento dei reali carabinieri accorsi.

Il cadavere di un suicida. Dalle acque del fiume Livenza presso Prata fu estratto il cadavere di certo Antonio Inchetto, battelliere da Porto Buffolè, il quale fin dal 31 dicembre p. p. era scomparso dalla propria casa col proposito di suicidarsi.

CRONACA CITTADINA

I nostri Onorevoli. I deputati Solimbergo e Chiaradia vennero eletti Commissari, assieme ad altri, per quanto riguarda la domanda a procedere contro l'on. Zecca, per duello; e l'on. Galeazzi per la domanda a procedere contro l'onorevole Sanguinetti Adolfo, per ingiurie.

I biglietti della Banca Romana. La Banca Nazionale dette le opportune disposizioni perchè da oggi siano accettati i biglietti della Banca Romana per tutte le operazioni.

Febbraio. Ecco le *consuete* predizioni di Mathieu de la Drôme per il mese di febbraio:

Periodo grave al plenilunio, che comincierà il 1. alle 2,20 del *mattino* e finirà l'8. Alternativamente nevoso, piovoso e ventoso. Neve nell'Alta Italia e nella Svizzera. Venti forti, anche violenti, durante il corso di questo periodo, su tutti i mari europei. Mediterraneo agitatissimo sulle coste di Spagna, come pure al *golfo* del Lion.

Mari interni burrascosi. Ancoraggi marittimi in tutti i porti del continente europeo e in quelli del nord del littorale *africano.*

Navigazione difficile sul Mar Rosso. Cattivo tempo generale in Europa. Stato sanitario poco soddisfacente. Igiene rigorosa da osservarsi nella regione delle Alpi. Crescita poco inquietante dei corsi d'acqua.

Periodo assai bello all'ultimo quarto di luna, che comincierà l'8 alle 8,21 della sera e finirà il 16. Brezze sul Mediterraneo. Vento al sud dell'Adriatico.

Periodo più specialmente ventoso che piovoso al novilunio, che comincierà il 16 e finirà il 23. Ventoso per il bacino Mediterraneo, specialmente il 17 e il 21. Freddo relativo nella regione delle alte Alpi, nella Svizzera e nell'alta Italia.

Bel periodo al primo quarto di luna, che comincierà il 23 e finirà il 2 marzo. Mediterraneo e Adriatico calmi. Navigazione facile.

Mese generalmente cattivo dal 1 all' 8; relativamente bello dall'8 al 16, ventoso dal 16 al 23, bello dal 23 al 28.

Monete argentine. Leggiamo *nei giornali romani che, per importazione* fattane da qualche speculatore, tutta Roma è inondata di soldi della Repubblica Argentina.

Queste monete hanno le dimensioni uguali al pezzo di 10 centesimi italiano. Il loro valore però è inferiore d'assai, ed in ogni modo la loro circolazione è illegale.

Per opera della questura sono stati sequestrati alcuni sacchi di queste monete; *ma il capo ordinatore di tale i*gnobile speculazione, che danneggia specialmente i poveri, non è stato scoperto ancora.

Occhio, dunque, o lettori, perchè i soldi son rotondi e corrono rapidamente. Oggi sono a Roma, domani potrebbero essere anche a Udine.

Conferenza. Domani sera sarà tenuta dalle ore 8 alle 9 pom., nella sala maggiore del r. Istituto Tecnico, una conferenza sul tema: *Cuore*, dal prof. cav. Fernando Franzolini.

Biglietto d'ingresso centesimi 50, per gli studenti 25.

L'intero provento sarà devoluto in parti eguali alle Società: «Dante Alighieri» (Comitato di Udine) e «Reduci e Veterani del Friuli».

L'obbligo del referto. Finora la giurisprudenza della Cassazione erasi mostrata molto rigida nell'interpretazione della disposizione della legge penale che impone ai sanitarii il referto, in casi determinati, all'autorità giudiziaria o di pubblica sicurezza. Però con recente sentenza, pubblicata nell'ultimo numero della *Cassazione Unica*, la Corte Suprema attenuò la primitiva interpretazione; e decise che, perchè l' obbligo del referto sorga per l'ufficiale di sanità, *è necessario che egli abbia assistito con le cure della sua professione e non sem*plicemente visitato l'individuo malato; e che inoltre si tratti davvero di caso patologico che possa presentare i caratteri di delitto contro la persona.

Stagionatura ed assaggio delle sete. Sete entrate nel mese di gennaio 1892.

Alla stagionatura:

Greggie	colli n.	81 k.	8090
Trame	» »	5 »	385
Totale	»	86 »	8425

All'assaggio:

Greggie	n. 167
Lavorate	» 9

Consiglio Sanitario Provinciale. (Seduta ordinaria del 30 gennaio pp.).

Viene presentato al Consiglio il nuovo membro sig. avv. Carlo Luigi Schiavi, nominato in sostituzione del rinunciatario sig. avv. Federico Valentinis.

Indi il Consiglio prende atto della relazione del medico provinciale sullo stato Sanitario della Provincia e sulle disinfezioni praticate ai confini nello scorso autunno in vista di una possibile invasione del Colera.

Su proposta del medico provinciale nomina una Commissione composta dei medici del Consiglio e del dott. Pennato, nonchè del veterinario sig. dottor Romano, per istudiare i rapporti fra la tubercolosi dell' uomo e quella degli animali bovini concretando un questio*nario da inviarsi agli ufficiali sanitari* ed ai veterinarii della Provincia.

Su proposta del medico provinciale vota che la Prefettura si ponga in corrispondenza col Ministero allo scopo di provocare provvedimenti atti ad evitare il pericolo di morte per freddo cui vanno soggetti i neonati nei battesimi.

Confermando precedente deliberazione, dichiara l' opportunità del Consorzio medico obbligatorio fra i Comuni di Torreano e Moimacco.

Idem pei Comuni di Socchieve, Enemonzo e Preone.

Idem pei Comuni di Lauco, Villa Santina e Raveo, avvisando che la residenza del medico consorziale venga stabilita in Villa Santina.

Accorda la sanatoria all' apertura dello Stabilimento Idro-elettro-terapico Stampetta in Udine, già concessa dal medico provinciale sotto sua responsabilità.

Dà parere favorevole sul Regolamento per lo stabilimento alla fonte delle acque pudie in Arta.

Vota perchè sia mantenuto e riordinato l'armadio farmaceutico presso il medico condotto di Resiutta.

Dà *voto favorevole* per la conferma del dott. Antonio Bosisio ad ufficiale sanitario del Comune di Latisana pel *triennio 1893-1895.*

Insiste perchè sia obbligato il Comune di Verzegnis a costruire un Cimitero per la frazione di Chiaicis e casolari annessi.

In vista della impossibilità di provvedere altrimenti, su proposta della Commissione di visita, avvisa possa accordarsi l'ampliamento del Cimitero di Ursinins Piccolo in Comune di Buja.

Dà parere favorevole sul progetto del nuovo Cimitero di Artegna, salvo l'osservanza di alcune condizioni prescritte dal Regolamento di Polizia Mortuaria.

Idem, pel progetto del nuovo Cimitero di Aviano.

Idem, pel progetto del nuovo Cimitero di Ciant.

Accorda la sanatoria ai lavori del nuovo Cimitero di Platischis, salvo l'obbligo di alcuni accessorii prescritti dal *regolamento di polizia mortuaria.*

Su proposta della Commissione di visita, avvisa favorevolmente per la concessione di area nel cimitero di Val*vasone* per la costruzione di tombe private, nella intelligenza che queste debbano venire costruite secondo le norme dell'art. 63 del Regolamento di Polizia mortuaria.

Rimanda ad altra seduta la discussione dei progetti per fornire d' acqua potabile la frazione di Silvella in Comune di S. Vito di Fagagna.

Avvisa contrariamente all' accoglimento dell'istanza di Pajatti G., veterinario pratico di Prata di Pordenone, per ottenere dal prefetto patente di esercizio di cui all'art. 125 del Regolamento sanitario 8 giugno 1865.

Dietro iniziativa del Ministero nomina una Commissione coll' incarico di studiare il riordinamento del servizio veterinario ai confini.

Avvisa perchè sia dichiarato obbligatorio il consorzio veterinario fra i comuni di Tolmezzo, Villa Santina, Lauco, Amaro, Cavazzo Carnico e Verzegnis.

Raccomanda la istituzione di altre condotte veterinarie nella Carnia.

Prende atto della relazione del dott. Romano sullo stato sanitario del bestiame nella Provincia.

Altro è «burbero» altro è «impietoso». Dall'egregio amico nostro prof. cav. Fernando Franzolini, riceviamo la seguente:

Caro Indri!

Ti prego di pubblicare queste poche righe.

Il cronista della *Patria del Friuli* annunciando nel numero di ieri la conferenza che terrò domani a sera nella sala dell'Istituto Tecnico, dice che io ho *noméa* di *impietoso.*

Mi preme di stabilire che *nè sono impietoso*, nè ho *noméa* di essere tale.

Avrò fama, più o meno meritata, di *burbero*, ma *burbero* non è, che io mi sappia, sinonimo d'*impietoso.*

Se il signor cronista della *Patria* vuole notizie sicure sul mio *temperamento*, vada all'Ospedale, *ove tutti*, dal Direttore all'ultimo *infermiere*, gli potranno dire se io sono *impietoso!*

Pei cronisti dei giornali lo spirito è lecito e magari doveroso, ma non è spirito l'attribuire ingiustamente ad un sanitario un difetto, che lo renderebbe meno degno di esercitare l'arte *pietosa* per eccellenza.

Ti ringrazio dell'ospitalità, e credimi

Udine, 2 febbraio 1893.

aff. *Franzolini*

Decesso. Riceviamo la partecipazione della morte avvenuta martedì 31 gennaio p. p., alle Case di Manzano, della contessa Giuditta Romano nata Castelli.

Ricordo artistico. I giornali di Sassari recano articoli assai lusinghieri di cronaca teatrale in lode di Olga *Mattier*, l' artista intelligente che nello scorso aprile 1892 cantò con tanto plauso sulle scene del nostro «Minerva» la parte di *Azucéna* nel *Trovatore*, e che ora al «*Politeama*» sassarese si produsse nella difficilissima parte di *Mignon.*

Fra le poesie che piovvero in teatro nella serata d' onore della brava artista, scegliamo e riportiamo tre strofe carine assai, staccate da un'ode che si scosta dal solito genere di poesie dedicate a prime donne.

Addio, Mignon! — Ora di primavera
il zeffiro gentil ti bacerà!
Noi lo chiediamo alla tua *chioma* nera:
ahi, di Mignon la chioma non lo sa!

Ma il zeffiro gentil che la *fragranza*
ai fiori invola e all'arpa l'armonia,
e, col dolce aleggiare, la speranza
suscita in core per arcana via;

il zeffiro gentil alle tue chiome
l'olezzo, e il canto al labbro involerà....
Quel canto, Olga, l'udremo e 'l caro nome
tuo dentro il nostro seno echeggerà!

Cucina economica popolare di Udine. Stato indicante le razioni di vitto, somministrate dalla Cucina economica popolare di Udine, durante il mese di gennaio 1893:

Minestre vendute ad individui concorrenti con denaro e con buoni della Congregazione di Carità	N.	6,526
Id. elargizione della ditta Fior	»	282
Id. id. Società Operaia di Udine	»	2,491
Carni vendute ad individui concorrenti con denaro e con buoni della Congregazione di Carità	»	599
Pani id.	»	5,362
Vini id.	»	582
Formaggi id.	»	148
Verdure id.	»	1,005
Brodi id.	»	2
Totale razioni	N.	16,977

Banca di Udine

Società anonima — Capitale L. 1,047,000 — Versate L. 523,500 — Riserva L. 277,769.15

Assemblea generale degli azionisti

Ai signori Azionisti della Banca di Udine.

I signori Azionisti sono invitati ad intervenire all'adunanza generale che, pel disposto dell'art. 24 dello Statuto, avrà luogo il giorno *19 febbraio p. v.* alle ore 12 meridiane in casa della Banca, per deliberare sull'ordine del giorno trascritto in calce.

Gl' intervenendi dovranno aver depositato le rispettive azioni almeno nel giorno 18 febbraio presso la Cassa della Banca, ritirando lo scontrino di deposito, da rendersi ostensibile all'ingresso della sala.

Le azioni depositate verranno restituite tosto dopo l'adunanza.

Udine, 28 gennaio 1893.

Il Presidente
C. Kechler

Ordine del giorno.

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. Relazione dei Sindaci;
3. *Approvazione* del bilancio ed erogazione degli utili;
4. Nomina del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci e sostituti.

NB. Sono a nominarsi pel biennio 1893-1894 cinque consiglieri cessanti, (signori cav. uff. C. Kechler, cav. Antonio Volpe, dott. Valentino Chiap, cav. uff. Graziadio Luzzatto, Edoardo Tellini, (che possono essere rieletti). Cessano (e possono essere rieletti) tutti i sindaci e sostituti.

L'ubbriaco. Iersera venne dichiarato in contravvenzione dalle guardie di città il facchino Giuseppe Paolini d'anni 44, perchè trovato in Vicolo Stabernao steso al suolo in istato di ripugnante ubbriachezza.

Smarrimento. Stanotte *verso* il tocco al teatro Minerva il signor prof. Vittorio Grattoni da Cividale smarriva una scatola da tabacco del valore di circa lire 20.

Revoca di Mandato.

Coll' istrumento 19 gennaio p. p., numero 2647, per atti del notaio dottor Barnaba di Udine, regolarmente registrato, il sottoscritto ha revocato il Mandato generale conferito al signor Giovanni Turchetti fu Andrea di Adorgnano, con atto 26 febbraio 1886, numero 6704, del cav. Alfonso Morgante di Tarcento.

Sac. Carlo Turchetti fu Andrea

AVVISO.

Da cedersi al Caffè Dorta in seconda lettura i seguenti giornali: *Illustrirte Zeitung, Illustration française, Illustrazione Italiana, Pasquino, Il Secolo Illustrato, Illustrazione Popolare*, e diversi giornali politici quotidiani.

La Banca di Udine

si incarica per conto della sua clientela di curare la conversione

della Rendita austriaca 5 0[0 in Bancanote

delle Obbligazioni ferroviarie a 5 0[0 della ferrovia del Voralberg e

delle Obbligazioni ferroviarie a 4 0[0 della ferrovia principe ereditario Rodolfo.

Rendita dello Stato a 4 per cento esente d'imposta dei Paesi e Regni rappresentati al Consiglio dell'Impero Austro-Ungarico per Corone 519,298.000.

Schiarimenti e prospetti vengono forniti gratuitamente alla Sede della Banca.

Banca di Udine

Per chi va in maschera. In via Prefettura n. 9, si affittano abiti da maschera in costume, e domino, a prezzi modicissimi.

Banca cooperativa udinese

Società anonima

Situazione al 31 gennaio 1893.

IX. Esercizio.

Capitale interam. versato	L.	204,825.—
Riserva L. 67,030.31		
« per inf. » 5,898.69	»	72,429.00
	L.	277,254.00

ATTIVO.

Cassa	L.	82,065.22
Effetti in sofferenza	»	10,629.15
Cambiali in Portafoglio	»	751,651.70
Ant. sopra pegno tit. e m.	»	81,864.20
Banche e Ditte corrisp.	»	183,256.46
Conti corr. diversi	»	240,511.41
Depositi a cauzione anticipazioni	»	93,456.95
Depositi a cauz. dei funz.	»	15,000.—
Id. liberi e volont.	»	23,720.—
Cauzione ipotecaria	»	30,000.—
Spese ordin. d'amminist.	»	499.99
Totale attivo	L.	1,512,655.08

PASSIVO.

Capitale	L.	204,825.—
Fondo di riserva	»	67,030.81
Fondo per gli eventuali infortuni	»	5,398.69
Fondo a disposizione del Consiglio	»	908.63
Utili 1892	»	34,841,81
Depositi in conto corr. ed a risparmio	»	921,818.63
Depositanti a cauzione anticipazioni	»	93,456.95
Deposit. a cauz. funz.	»	15,000.00
Id. liberi e volont.	»	23,720.—
Residui dividendi	»	4,187.13
Risconto 1892	»	23,712.60
Versamento cauzionale	»	83,000.—
Cauzione ipotecaria	»	30,000.—
Utili corrente esercizio	»	4,154.53
Creditori diversi	»	605.90
Totale passivo	L.	1,512,665.08

Udine, 31 gennaio 1893.

Il Presidente
Elio Morpurgo

Il sindaco O. Pagani — per il direttore G. Berghinz

Conversione di rendite e titoli ferroviari austro-ungarici. In seguito agli accordi presi colla filiale dello Stabilimento austriaco di credito in Trieste, il cambio valute Giuseppe Conti, si assume di ricevere i titoli di rendita e quelli ferroviari austro-ungarici soggetti alla conversione, onde procurare quelli nuovi, contro la semplice spesa di assicurazioni postali.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di *Marchi avv. Giacomo:*
Rigo Leonardo lire 1.
di *Romano-Castelli contessa Giuditta:*
Micoli Francesco lire 1, Cremona famiglia 1, Conti Giuseppe 1.
di *Comessatti-Sovrano Francesca:*
Carnelutti famiglia, di Tricesimo lire 5, Comessatti Giuseppe 1, Girardini avvocato Giuseppe 1, Bertuzzi Giuseppe di Lestizza 2, Canciani ing. Vincenzo 2, N. N. 1.
di *Loi Giuseppe:*
Dorta fratelli lire 2.
di *Moro Edoardo di Biagio* di Cividale:
Dorta fratelli lire 1, Conti Giuseppe 1.

Carnovale.

Teatro Minerva. Un bellissimo veglione ieri a sera. Non grande folla da rimanere schiacciati a volerci penetrare, ma numerose maschere in *toilettes* graziose, e ballerini puro in bella quantità. Molta animazione, molta eleganza nell'ambiente simpatico, ed un vero divertimento per quelli che hanno ballato ed anche per quelli che hanno fatto da *tapezzeria.*

Una *troupe* di *clowns* agili a spiritosi, fece la sua comparsa verso la mezzanotte, e si *produsse* con vari esercizi. Questo intermezzo divertente, fu a tutti gradito.

L'orchestra ha suonato al solito squisitamente sotto la direzione dell'egregio m. Verza. Questa mattina, dopo le sette, al Caffè Dorta e Corazza c'erano ancora delle mascherine gentili che si *ristoravano* col *zabaglione* prima d'andare a coricarsi.

Ballo «Grande» del Filodrammatico. Le adesioni al ballo sociale mascherato di quest'Istituto si fanno sempre più numerose, quindi l'esito è fin d'ora assicurato. Diverse mascherate stanno preparandosi per l'occasione, percui non mancherà quel colore che danno l'intonazione ai balli mascherati in generale. Il Comitato si occupa alacremente perchè la veglia nulla lasci a desiderare. Sarà una serata insomma che ricorderà le splendide feste di questa vecchia ma sempre giovane Società.

I biglietti *vengono rilasciati tutte le* sere dalle ore 8 alle 9 e mezza presso la Segreteria dell'Istituto (Palazzo Tellini).

Festino dei fiori. Sabato sera alla Sala Cecchini avrà luogo il festino dei fiori dato a cura del Circolo Operaio.

Oltre ai grandi e starzosi addobbi ed alla straordinaria illuminazione a gaz ed a cera, verrà applicata la tela alla platea.

Il ballo degli studenti avrà luogo al Teatro Minerva lunedì 6 corr. Si fanno grandi preparativi per assicurargli una riuscita splendida.

Sala Cecchini. Questa sera alle ore 7 grande veglione mascherato.

Ingresso cent. 40. Le donne con e senza maschera avranno libero l'ingresso.

Sala del Pomodoro. Questa sera alle ore 6 si balla.

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, *2 febbraio 1893.*

	25 gen	26 gen.	27 gen.	28 gen.	30 gen	31 gen.	1 febr	2 feb.
Rendita								
Ital. 5 % contanti	94.40	94.50	94.50	94.65	95.—	95.25	95.50	96.30
» fine mese	94.50	94.55	94.60	94.70	95.05	95.30	95.75	95.35
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	97.—	97.—	97.—	97.—	97.—	97.—	97.—	97.—
Obbligazioni								
Ferrovie Meridionali ex coup.	303.—	306.—	305.—	306.—	306.—	306.—	306.1/2	307.—
» 3 % Italiane	293.—	292.—	292.—	292.—	293.—	293.—	293.1/2	293.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 %	491.—	489.	498.—	489.—	488.—	491.—	491.—	489.—
» » » 4 1/2	498.—	491.—	495.—	490.—	492.—	499.—	498.—	499.—
» 6 % Banco di Napoli	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	460.—	470.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	506.—	506.—	506.—	506.—	506.—	500.—	506.—	507.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—
Azioni								
Banca Nazionale	1325.—	13.15—	1350.—	1315.—	1315.—	1355.—	1335.—	1330.—
» di Udine	112.—	111.—	112.—	113.—	112.—	112.—	111.—	112.—
» Popolare Friulana	112.—	112.—	112.—	113.—	112.—	112.—	113.—	112.—
» Cooperativa Udinese	25.—	25.—	25.—	25.—	25.—	25.—	33.—	25.—
Cotonificio Udinese	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1050.—	1050.—	1040.—
» Veneto	248.—	248.—	248.—	248.—	248.—	248.—	248.—	248.—
Società Tramwia di Udine	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—
» ferrovie Meridionali	640.—	641.—	650.—	642.—	642.—	647.—	647.—	643.—
» » Mediterranee	526.—	525.—	530.—	526.—	531.—	528.—	528.—	530.—
Cambi e valute								
Francia chequè	104.1/4	104.25	104.30	104.1/4	104.30	104.30	104.30	104.35
Germania »	128.95	125.30	128.30	128.40	128.30	128.40	128.40	128.40
Londra »	26.20	26.18	26.19	26.21	26.25	26.20	26.20	26.20
Austria e Banconote »	216.1/4	216.1/4	2.16.—	2.16.1/4	216.—	216.1/2	216.—	216.—
Napoleoni »	20.80	20.80	20.80	20.81	20.80	20.80	20.80	20.80
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi su coupons	90.40	90.40	90.65	90.65	91.—	91.15	91.45	91.40
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—

Tendenza buona

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

31 - 1 - 93	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 1
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	759.4	756.3	753.7	753.3
Umido relat.	89	93	93	80
Stato di cielo	cop.	cop.	cop.	q. ser.
Acqua cad. m.	0.1	0.4	0.6	gocce
Vento (direzione	E	E	E	NE
Vento (vel. Kilom.	1	4	4	1
Term. centigr.	1.3	2.3	2.2	3.2

Temperatura (massima —4.3
(minima —0.0
Temperatura minima all'aperto —0.6
Nella notte —0.1 —2.4

Tempo probabile

Venti deboli freschi terzo quadrante cielo nuvoloso nebbioso con qualche pioggia e nevicata al nord. Vario altrove.

NEL TEMPIO DI TEMI

Tribunale

Udienza del 1 febbraio.

Barboi Maria di Pietro d'anni 38 di Valle Montana per furto, fu condannata a giorni 20 di reclusione che si ritengono già scontati col carcere preventivamente sofferto.

Ningatti Francesco fu Giovanni d'anni 35 di Majano ora a domicilio coatto, per furto fu condannato a 4 mesi di reclusione.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 1.
Presidenza ZANARDELLI.

Si apre la seduta alle 2.

Il presidente fa leggere una domanda di autorizzazione a procedere contro il il deputato De Zerbi.

La domanda produce impressione grandissima: è firmata dal sostituto procuratore del re.

Dice che negli appunti di Lazzaroni figura frequentemente il nome dell'on. De Zerbi a cui si diede negli anni dal 1888 al 1891 una somma considerevole oltrepassante le 400,000 lire. Alcuni documenti sequestrati sembrerebbero accennare ad una relazione diretta fra questi pagamenti e la discussione alla Camera sulla legge di proroga.

L'imputazione è per gli art. 168, 171, 172, 204 del Codice penale: cioè, per complicità in peculato, corruzione e millantato credito presso pubblici ufficiali.

Durante la lunga lettura non fu fatta alcuna interruzione.

Si nota che l'on. De Zerbi, mancante dall'aula, era nella sala di scrittura occupato a scrivere lettere: egli è rimasto a Montecitorio fino alle ore 4.

Intanto Zanardelli annunzia che domani si convocheranno gli uffici per l'esame della domanda di autorizzazione a procedere.

Nell'udire la notizia l'on. De Zerbi diede prova di molta calma dicendo: «Oggi sono più contento di ieri, perchè oramai siamo sulla via in cui la luce si farà».

Si svolgono quindi varie interrogazioni, fra le quali una di Graziadio relativa ai provvedimenti per migliorare le condizioni degli uscieri di pretura, sulla quale il ministro Bonacci promette di provvedere.

Gianturco svolge la proposta di legge di sua iniziativa sulla condizione giuridica dei figli naturali e delle donne sedotte.

Pelberti parla contro la presa in considerazione e dopo che il ministro, con riserva, non si oppone, la Camera approva la presa in considerazione.

Si comincia la discussione sul progetto per le modificazioni all'articolo quarto della legge del 1889 riguardante gli appalti dei lavori pubblici alle società cooperative di produzione e di lavoro, che si rimanda a *domani.*

Si leva la seduta alle 5.25.

La domanda a procedere contro De Zerbi e l'inchiesta parlamentare

Telegrafano da Roma al *Resto del Carlino* in data di ieri a sera:

L'impressione della domanda a procedere contro De Zerbi aumentò a Montecitorio dopo la distribuzione del testo a stampa della domanda stessa. Nei corridoi vi erano crocchi numerosi di deputati vivacemente discutenti.

Mentre la maggioranza, per quanto dolorosamente impressionata, ravvisa tuttavia anche in questi nuovi atti dell'autorità giudiziaria la conferma delle dichiarazioni fatte dal Governo che avrebbe cioè lasciato ampio campo a fare tutta la luce invocata, l'opposizione, specialmente di Destra, non ha tardato ad approfittare dell'impressione per rimettere in campo l'asserzione che sia necessaria una inchiesta parlamentare.

Pare che nuovamente si tenterà di risollevare la proposta nell'occasione della discussione alla Camera della domanda a procedere contro De Zerbi.

Nei crocchi più eccitati di stasera furono notati Rudinì e Colajanni. Ma comunque si ritenti la battaglia, essa non varrà a distrarre il Governo dalla dolorosa ma ferma linea di condotta che la quotidiana esperienza conferma come esso miri a portare una luce tale che è lecito assai dubitare se la stessa si avrebbe da una inchiesta parlamentare.

Il «Times» e le Banche

Il corrispondente romano del *Times* si dice informato che esistono nel portafoglio della Banca Romana cambiali scadute, di dieci individui, per 8 milioni.

Vennero prestate dall'agenzia germanica parecchie centinaia di migliaia di lire ad *un giornale* che si distinse sempre per attacchi contro quelle stesso corrispondente, e 400,000 al parente di un ministro.

Gli ultimi *ministeri* e specialmente quello di Rudinì, sono colpevoli, aggiunge il corrispondente, di negligenza nel controllo delle Banche.

Processo del Panama

Il pubblico era ieri numeroso. Waldeck Rousseau difende Eiffel di cui sostiene l'innocenza. Esamina poscia il contratto stipulato fra Eiffel e la Compagnia del Panama.

Dice che Eiffel ottenne l'omologazione dei suoi conti, e pagò alla Compagnia, dopo quattro mesi circa, quattro milioni dovutile. La Compagnia rinunziò a tutte le altre pretese; non insiste adunque sull'abuso di fiducia.

Waldeck Rousseau dimostra infine che Eiffel spinse attivamente i lavori finchè la Compagnia ordinò di sospenderli. Termina dicendo che i 33 milioni attribuiti ad Eiffel sono una leggenda. Il processo fu rinviato a domani.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Disordini a Londra

Londra 31 — Duemila disoccupati essendo diretti verso il palazzo del Parlamento, furono dispersi dalla polizia. Avvennero numerose zuffe e si operarono molti arresti.

Terremoto a Zante
Nuovi gravissimi danni

Atene 1 — A Zante si è avvertita una nuova e fortissima scossa di terremoto. Parecchie altre case sono crollate. Si crede che i morti ed i feriti siano numerosissimi. Il panico nella popolazione di tutto quel territorio è indescrivibile; la fuga per la campagna è generale. Sono continue le scene strazianti degli abitanti che hanno perso ogni loro avere.

Sciopero di fornai

Marsiglia 1 — I fornai si sono messi in sciopero. I panifici militari di Marsiglia e delle città vicine forniscono pane alla popolazione. La folla, inquieta, staziona davanti ai depositi approvvigionati. Dal panificio militare essa tentò di saccheggiare un carro carico di pane.

Corriere commerciale

Sete

Milano, 31 gennaio.

Seguita sul mercato lo stesso andamento di affari, non animato, ma per sempre buono, ed al quale, dal più al meno, partecipano quasi tutti gli articoli.

Quanto ai prezzi, prevale la massima sostenutezza e la tendenza a migliorarli gradatamente.

Notiamo la vendita di organzini 17[19 sublimi a lire 68.

Di 16[18 qualità sublime e bella da lire 69 a 69.50.

15[17 sublimi a lire 70.

Bujatti Alessandro, *gerente responsabile*

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

Solo l'ACQUA-CHININA-MIGONE

mantiene la testa fresca e pulita assicurando una fluente capigliatura sino alla più tarda vecchiaia.

Vendesi al flacon a lire 2 e 1.50 ed in bottiglia di circa un litro a lire 8.50 da tutti i Profumieri, Parrucchieri e Farmacisti del Regno.
Deposito generale da A. Migone e C., Milano, via Torino, n. 12.

A Udine da Enrico Mason chincagliere, Fratelli Petrozzi parrucchieri, Francesco Minisini droghiere, Angelo Fabris farmacista — A Maniago da Silvio Boranga farmacista — A Pordenone da Giuseppe Tamài negoziante
A Spilimbergo da Eugenio Orlandi e dai Fratelli Lurise — A Tolmezzo da Chiussi farmacista

GUARIRE

RADICALMENTE e **non apparentemente** dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattia segreta (Blennorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto; e per ciò fare adoperano astringenti dannosissimi a **salute propria** ed a quella della **prole nascitura.** Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e della **Injezione Roveda** che costa **lire 2.**

Queste **pillole**, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli sì recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente dottor **Mazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unicamente all'acqua sedativa guariscano **radicalmente** delle predette malattie (Blennorragie, catarri uretrali, e restringimenti d'orina). **SPECIFICARE BENE LA MALATTIA.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 1 alle 3 pom. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e Lino, N. 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di **Lire 3** alla Farmacia **Antonio Tenca** successore al **Galleani** — con Laboratorio chimic Via Spadari, N. 15, Milano — *si ricevono franchi nel Regno ed all'estero*: Una scatola pillole del Professore **Luigi Porta** e un flacone di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

RIVENDITORI: In **Udine**, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami, e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia**, C. Zanetti e Ponioni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; **Roma** Via Pietra, N. 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Volete la salute??

BEVETE IL FERRO-CHINA BISLERI

Liquore Stomatico Ricostituente

FELICE BISLERI

Via Savona, 16 **Milano** (fuori P. Genova)

SUCCURSALE - MESSINA

Filiale - BELLINZONA - (Svizzera)

Durante i calori estivi il **FERRO-CHINA BISLERI** con acqua, sola o soda, è bibita *sommamente* dissetante, tonica, aggradevole.

Indispensabile dopo il bagno e prima della reazione.

Presa prima dei pasti ed all'ora del vermouth eccita mirabilmente l'appetito.

Vendesi, dai principali farmacisti, droghieri caffè e liquoristi.

ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di San Paolo

Eccellente Liquore

a prendersi a bicchierini, all'acqua pura, di seltz, col vino, ecc.
Il più efficace fra gli elisir, il più piacevole fra i liquori

Medaglia d'argento dorato all'Espos. Reg. Veneta 1891 in Venezia
LA PIÙ ALTA RICOMPENSA

Il più preferibile avanti i pasti

Vendesi al dettaglio presso i principali caffè, liquoristi, droghieri e farmacisti.

PREZZO DELLA BOTTIGLIA L. 2.50.

Si vende presso **l'ufficio Annunzi del giornale il FRIULI, Udine,** Via Prefettura n. 6.

Orario ferroviario.

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.35 a.	12.30 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.03 p	10.55 p.		

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

da Casarsa	a Spilimbergo	da Spilimbergo	a Casarsa
O. 9.20 a.	10.05 a.	O. 7.45 a.	8.35 a.
M. 2.35 p.	3.25 p.	M. 1.— p.	1.45 p.

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
D. 4.55 p.	6.59 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
O. 7.47 a.	9.47 a.	M. 6.42 a.	8.55 a.
M. 1.02 p.	3.35 p.	O. 1.32 p.	3.17 p.
oO. 5.10 p.	7.21 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom.

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p.
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.40 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	M. 9.— a.	12.45 a.
M 3.32 p.	7.32 p.	O. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	M. 5.10 p.	1.20 a.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
S. F. 8.15 a.	9.55 a.	7.20 a. S. F.	8.55 a.
S. F. 11.15 a.	1.— p.	11.— a. S. T.	12.20 p.
S F. 2.35 p.	4.29 p.	1.40 p. S. F.	3.20 p.
S. F. 5.30 p.	7.12 p.	5.10 p. S. F.	6.30 p.

TORD-TRIPE

Premiato all' Esposizione di Parigi 1898

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Consseau** ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPE**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Prezzo Pacchetto L. **1,00**

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale « **IL FRIULI** », Via della Prefettura N. 6.

VERA ACQUA DI GIGLIO
E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toeletta è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia **L. 1,50**

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

ANTICA OFFELLERIA
DI
GIROLAMO TOFFALONI
CIVIDALE (FRIULI)

Unico specialista delle tanto rinomate Gubane Cividalesi

L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e di cottura delle **Gubane**, permettono al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese dalla loro fabbricazione; purchè il peso delle medesime non sia inferiore al chilogrammo. Questo dolce però va riscaldato al momento di mangiarlo.

Avverte che ogni giorno immancabilmente una od anche più volte cucina le suddette **Gubane**, ed è perciò in grado di offrirle quasi calde a qualunque persona che *ne facesse richiesta. Soggiunge ciò per assicurare la sua numerosa* clientela del fatto suo.

Purtroppo a Cividale molti si appropriano questa specialità a danno del leggittimo ed unico fabbricatore il quale per evitare ogni contraffazione vende le suddette **Gubane**, munite sempre di etichetta-avviso a stampa, consimile al presente portante la firma autografa dello stesso fabbricatore.

Si spedisce pure franco a domicilio in tutto il Regno od all'estero, verso il pagamento di L. 2.50, anche in francobolli, una scatola contenente N. 38 pezzi variati di dolci per uso caffè, caffè e latte e thè e parte da mangiarsi asciutti. Il tutto è di ottima qualità e di propria specialità e si garantiscono buoni per molto tempo.

SPECIALITÀ

vendibili presso l'Ufficio Annunzi del giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

Vetro Solubile *per attaccare od unire* ogni sorta di cristalli, porcellane, mosaici, terraglie, ceramiche ecc. cent. **80** una bottiglia col modo di usarlo.

Vernice Istantanea — Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. Cent. **80** la bottiglia.

Brunitore istantaneo per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, pacfong, bronzo, ottone ecc. cent. **75** la bottiglia.

Tord Tripe infallibile distruttore dei topi, sorci, talpe. Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badese e altri preparati. Lire **una** al pacco.

Elixir Salute dei frati Agostiniani di San Paolo. Coll'uso di questo Elixir si vive a lungo senza bisogno di medicamenti. Esso rinvigorisce le forze, purga il sangue e lo stomaco, libera dalle collica. — Lire **2.50** la bottiglia

Inchiostro indelebile per marcare la lingeria, premiato all'Esposizione di Vienna 1873, lire **1** al flacone.

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale «Il Friuli»

Udine, 1893 — Tip. Marco Bardusco